

## IN SCENA

## «Edge Festival», tra carcere, immigrazione, psichiatria

Liberi cittadini e detenuti, pazienti psichiatrici e persone «normali», africani ed europei sono i protagonisti di «Edge Festival», di Donatella Massimilla (direttrice artistica del Centro Europeo Teatro e Carcere). Da stasera al 30 novembre, spettacoli, reportage teatrali, reading, incontri dentro e fuori le mura di San Vittore. Impegnati nel progetto, alcuni tra gli artisti più sensibili: Roberta Torre propone «Insanamente Riccardo Terzo», con pazienti psichiatrici e attori (il 2/11 al Teatro Studio, ore 21, € 10; stasera all'Auditorium di Rho,

ore 21, € 2). «La scommessa è capire chi è il diverso», sottolinea la regista. Pippo Delbono, invece, è presente con due incontri (a cura di Livia Grossi); dopo il pomeriggio a San Vittore con i detenuti, sabato 9 novembre Delbono è ospite del reading «Africa», reportage teatrale di Livia Grossi. Un viaggio tra Italia, Burkina Faso e Senegal per parlare di teatro ed emigrazione, in tempo di crisi, tra video, interviste, musica e immagini di Emiliano Boga (*nella foto un suo scatto*); in scena, accompagnata dalla kora di Ablo Traorè, l'autrice, che commenta: «I

senegalesi cominciano a tornare a casa perché il gioco non vale più la candela, gli italiani pensano all'Africa per fuggire da solitudine e povertà» (Fabbrica del Vapore, 9/11, ore 21, € 10). La giornalista sarà anche il 15/11 a San Vittore per «Storie di Resistenza al femminile: atto I, Rifugiata Politica», reading con Andrea Labanca. Inoltre, la compagnia di ex detenuti e attrici recluse, al Teatro Verdi con «Battiti» (4/11 ore 21, 10 euro), una serata che incrocia «La Casa di Bernarda Alba di Garcia Lorca alle «Voci dal buio» di Ariel Dorfman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

